Anno 54 - Numero 78

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

# GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 1[illegible]

GIOVEDI 1 Maggio 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7
a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.6[illegible] — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. [illegible]

# L'impressione del discorso di Orlando in Francia

## I preparativi per la consegna dei preliminari

## ALLA CONFERENZA PER LA PACE

### Come furono ricevuti i delegati tedeschi

**VERSAILLES, 29. — Il treno che ha condotto i plenipotenziari tedeschi è giunto alla stazione di Vaucresson alle 21,28. Erano presenti: Choil, prefetto della Seine et Oise ed alcuni ufficiali superiori, Damentel segretario d'ambasciata che rappresentava il ministro Pichon e il barone Dèlerser. Il Prefetto ha salutato i delegati a nome del Governo della Repubblica, dicendo che aveva la missione di ricevere i plenipotenziari tedeschi a Versailles e che il colonnello Henry, capo della missione militare francese sarebbe stato agente di collegamento tra i plenipotenziari tedeschi e il governo della repubblica ed i suoi alleati. Ha concluso con le parole: « Ho l'onore di salutarvi ».**

**Il conte Brockdorff-Rantzau ha ringraziato profondamente a suo nome e a nome del suo governo. Indi i delegati tedeschi sono saliti in quattro vetture chiuse e si sono diretti a Versailles, ove sono giunti alle ore 23 all'Hotel des Reservoirs.**

### Quando si farà la consegna del testo dei trattati ai tedeschi

**PARIGI, 29. — Giovedì prossimo avrà luogo a Versailles la verifica dei poteri dei plenipotenziari tedeschi. Venerdì avrà luogo al Quay d'Orsay una seduta plenaria pubblica della conferenza per la discussione del progetto degli articoli preparati dal Comitato di redazione, per stabilire le responsabilità e l'applicazione delle sanzioni. E' probabile che il testo completo dei preliminari di pace sarà comunicato sabato prossimo ai delegati nella seduta segreta al Ministero degli affari esteri e che nel pomeriggio avrà luogo la solenne consegna ai delegati tedeschi del testo del trattato nel salone del Trianon del palazzo di Versailles, alla presenza dei plenipotenziari alleati.**

### La consegna dei preliminari

**PARIGI, 29. — Il «Temps» scrive che la consegna del trattato coi preliminari di pace ai plenipotenziari tedeschi avrà luogo solennemente venerdì o sabato mattina al Trianon alla presenza dei delegati degli stati che parteciparono alla guerra contro la Germania. Il testo sarà consegnato al conte Brockdorff-Rantzau da Clemenceau.**

### Per risolvere la questione di Kiao Ciao

**PARIGI, 29. — Wilson, Lloyd George e Clemenceau si sono riuniti stamane ed hanno esaminata la questione di Kiao-Ciao. Sembra sia stato ammesso il principio che il Giappone conserverà i diritti sul territorio, ma lo restituirà alla Cina nel termine previsto. Nessuna decisione è stata presa.**

### Riunione di ministri degli esteri

**PARIGI, 29. — Domani si riuniranno i ministri degli esteri di Francia, degli Stati Uniti e del Giappone.**

### Le promesse date ai Belgi per le riparazioni

PARIGI, 30. — I capi dei governi hanno udito nel pomeriggio Hymans, Vandervelde e Vanderheudel, delegati del Belgio. Delacroix e Jastar hanno esposto la situazione economica e finanziaria del Belgio, privato dei mezzi di produzione industriale dai tedeschi. Ottocentomila operai sono disoccupati. Il Belgio vorrebbe ottenere una prima anticipazione immediata di due miliardi da calcolare sull'indennità pagata dai tedeschi. Sembra che assicurazioni precise e soddisfacenti siano state date ai rappresentanti del Belgio, i quali le hanno comunicate ai loro governi. I tre capi di governo esamineranno domani le questioni dei prigionieri di guerra tedeschi di cui 6 o 700 mila sono ancora nei paesi alleati. La Commissione speciale che studia la questione conclude per il rimpatrio dei prigionieri mediante lo invio in Francia di abili operai tedeschi per la ricostituzione delle regioni devastate.

+ ✱ +

### I bolscevichi contro gli estoni

STOCCOLMA, 29. — Un comitato Estone dice: Il nemico colle truppe della Curlandia ha sferrato una generale offensiva con la quale tenta di turbare le discussioni dell'assemblea costituente. In direzione di Jamburg, di Psoff e di Marienburg gli attacchi sono stati respinti. In direzione di Salimburg la superiorità del nemico ci ha costretto a sgombrare Sujen.

## I commenti della stampa estera sul discorso dell'on. Orlando

### I rilievi dei giornali francesi

**PARIGI, 29. — I giornali dicono che l'ordine del giorno approvato lascia le mani libere all'on. Orlando per qualsiasi accordo compatibile coi supremi interessi del paese. L'on. Orlando è libero di tornare a Parigi. E' evidente, soggiungono i giornali, che mai l'Italia consentirà che Fiume sia un porto jugo-slavo, ma qualunque altra stipulazione potrebbe essere da essa accettata, a condizione che il diritto dell'Italia, fondato sul principio delle nazionalità, sia chiaramente riconosciuto dalla Francia e dall'Inghilterra, le quali non possono ammettere di vedere l'Italia uscire dalla loro alleanza e devono comprendere, secondo la frase dell'on. Orlando stesso, che al di là degli obblighi e dei trattati bisogna considerare ciò che il sentimento può consigliare nei rapporti tra amici. Wilson non ha desiderio di lasciare l'Europa disunita e malcontenta di fronte a un focolare di anarchia quale è la Russia e di fronte a un focolare di rancore quale è la Germania.**

### La Società delle nazioni non ci protegge contro i colpi di testa

**L'«Echo de Paris» in un articolo firmato «Pertinax» scrive:**

**« Ci felicitiamo che il moderato discorso dell'on. Orlando e la manifestazione di unanimità nazionale provocata dal suo ritorno, rendano possibile una soluzione. Neppure per un momento noi abbiamo pensato nè a mancare in qualsiasi modo alla fede giurata, nè a fomentare una inimicizia franco-italiana, che fatalmente ne sarebbe stata la conseguenza. Quanto all'intervento autoritario negli affari di un popolo libero, che si è verificato in modo così inatteso, esso sarebbe suscettibile di provocare le più tragiche discordie se per disgrazia fosse un esempio che dovesse essere seguito. La « Società delle Nazioni » nella sua forma presente non può efficacemente proteggerci mediante disposizioni come quella dell'art. 11, la quale sembra permettere impulsi del genere di quello al quale abbiamo assistito ora e che non ha affatto giovato in mezzo alle difficoltà dell'Europa. »**

### Appello alla buona volontà

**Il «Petit Parisien» rileva:**

**« In seguito al forte appoggio datole dal Parlamento, la delegazione italiana può ormai tornare tra noi. Dal momento che lo spirito di buona volontà si afferma da ogni parte, è ragionevole che una soluzione del conflitto adriatico, soluzione essenziale di per sè stessa, e più ancora per la pace del mondo, intervenga nel più breve termine ».**

**PARIGI, 29. — Il «Gaulois» scrive: « Dobbiamo essere grati all'on. Orlando di avere evitato di chiudere le porte ad ogni soluzione conciliativa. L'on. Orlando ha tenuto invece a rilevare che l'Italia non si rifiuterebbe affatto di esaminare nuove proposte che le fossero fatte, purchè conciliabili con la dignità nazionale. E' dunque permesso di sperare che il terreno di un accordo non sia introvabile. Dobbiamo augurare in ogni caso che la delegazione italiana sia invitata a riprendere il suo posto alla Conferenza. Questa manifestazione di solidarietà degli alleati di fronte al nemico, sembra oggi più necessaria che mai. »**

**L' «Excelsior» scrive: Il discorso dell'on. Orlando costituisce un riavvicinamento. Se l'eminente uomo di Stato ha rilevato le difficoltà della situazione a causa dei dissensi sopravvenuti, non soltanto sul punto di vista italiano, ma pur anche fra quello degli alleati dell'Italia e quello di Wilson, ha nondimeno affermato che il suo governo è animato da uno spirito di conciliazione compatibile con le imperiose necessità della coscienza e della dignità nazionale; e l'essenziale è questo. »**

+ ✱ +

## Il discorso di Tittoni

Il senatore Tittoni, nel suo magnifico discorso di ieri al Senato, ha detto che la Lega delle Nazioni è la **cosa più tragica in questa tragica ora.** Egli ha detto la verità. Che altro mai può essere una Lega con cui si vuol sostituire all'egemonia tedesca, l'egemonia della plutocrazia, per lo sfruttamento economico del mondo?

Alla testa dell'impresa appare, cosciente od incosciente, il prof. Wilson, presidente della più grande democrazia del mondo

Che cosa è, infatti, il suo memorandum se non la piattaforma d'una coalizione mostruosa per i mezzi e per i fini? Esso riguarda soltanto l'Italia, ma può adattarsi ad ogni altra nazione.

Il memorandum non riconosce all'Italia il diritto di avere Fiume, e le città e le isole dalmate, rinnegando per esse l'auto-decisione che ammette, invece, per Danzica. Interviene negli affari interni della nostra nazione, mentre ha sostenuto e fatto accettare la legge di Monroe, in seno alla Conferenza. Mostra che il diritto può avere doppio fondo: uno per il Baltico e l'altro per l'Adriatico; che la coerenza può avere due faccie: una per l'Europa e l'altra per l'America.

Il discorso del sen. Tittoni, per la misura e la sincerità, è una poderosa attestazione del pensiero e del sentimento che informano la politica italiana. E' un grido di allarme e un atto di accusa insieme; e viene lanciato in questa tragica ora ai popoli di ogni terra, dal Senato italiano, erede del Senato Romano che fu creatore e vindice delle oneste e savie leggi su cui riposano la libertà e la giustizia dei popoli civili.

+ ✱ +

## Le enormi contraddizioni dell'enciclica wilsoniana

**LONDRA, 29. — La «Morning Post» in un articolo editoriale dice che l'enciclica di Wilson ha sollevato due questioni: la 1.a è la questione di Fiume che Wilson propone di dare agli jugoslavi; la seconda è quella della validità del trattato di Londra che Wilson attacca. Relativamente al trattato qualunque sia il pensiero di Wilson esso porta la firma di uomini di stato inglesi. Il giornale ricorda che il trattato di Londra fu firmato in un momento in cui era incerto l'esito della guerra. Quando l'Italia pur sapendo di correre incontro a grandi rischi decise di schierarsi a fianco degli alleati essa prese questa decisione per liberarsi dalle minacce cui era esposta sulla frontiera montana e adriatica. Noi abbiamo firmato il trattato di Londra e dobbiamo fargli onore non soltanto scrupolosamente, ma con lieto animo, perchè l'Italia è l'amica naturale dell'Inghilterra e della Francia.**

**La «Morning Post» fa poi il paragone fra Danzica e Fiume e concludendo dice che i principi di Wilson posseggono qualità elastiche, perchè Danzica secondo il principio dell'auto decisione deve restare tedesca avendo la popolazione tedesca, mentre nel caso di Fiume nel quale lo stesso principio agirebbe in favore dell'Italia Wilson si basa su di un altro principio.**

## L'America non deve immischiarsi nelle cose d'Europa

### Il severo giudizio del sen. Lodge

**BOSTON, 29. — Il sen. americano Lodge commentando la situazione polacca e italiana, ha dichiarato che gli americani non dovrebbero immischiarsi nelle questioni europee. La soluzione della questione di Fiume dovrebbe essere lasciata alle grandi potenze europee. Egli ha soggiunto che Wilson manca di coerenza poichè i medesimi principi dovrebbero essere applicati a Danzica e a Fiume.**

+ ✱ +

## La protesta del Belgio per la scelta di Ginevra

### L'invocazione ai parlamentari alleati

BRUXELLES, 30. — (Senato) — Il barone Defavereau, presidente del senato, dichiara che il senato ha provato viva disillusione nell'apprendere che la conferenza della pace ha designato Ginevra come sede della lega delle nazioni. I belgi sono troppo fieri per ricercare la causa di tale decisione. Non resta lor che di reclamare la ricostituzione delle regioni distrutte. Il presidente propone quindi di inviare ai parlamenti alleati un messaggio in cui si dice che il senato belga commosso per il voto della conferenza di Parigi che non riconosce i titoli di Bruxelles per essere sede della società delle nazioni, gravemente preoccupato per la lamentevole situazione alla quale una guerra crudelissima ha ridotto il paese, convinto che le rovine non possono essere riparate per le sole risorse nazionali, si rivolge ai parlamentari dei paesi alleati scongiurandoli di intervenire energicamente per ottenere pronta e completa restituzione, compiuta con spirito di compassione e di equità.

Fiducioso nei sentimenti di solidarietà delle nazioni civili per le testimonianze di simpatia fatte al Belgio, il senato è sicuro di trovare nei parlamenti alleati potente sostegno ed un'efficace intervento in favore del martoriato Belgio, reclamante alla conferenza della pace per la restaurazione del Belgio.

Il governo e tutti i capi partiti, compreso il senatore socialista Coppieters, si associarono alla proposta del presidente che fu approvata alla unanimità.

## Ginevra in festa per essere stata scelta dalla Società delle nazioni

BERNA, 29. — Al ricevere del dispaccio del presidente della confederazione Ador, il quale annunciava che la conferenza della pace nella sua seduta plenaria aveva scelto Ginevra come sede della lega delle nazioni, il presidente del Consiglio di stato ha espresso tutta la sua gioia e tutta la sua emozione. Stamane a Ginevra le campane della città hanno suonato a distesa per annunciare alla popolazione la grande notizia.

Un proclama del consiglio di stato il quale annuncia il fausto avvenimento sarà letto nelle vie. I delegati della Lega delle nazioni si riuniranno nella sala Alabama, nel palazzo di città, in attesa che venga costruito l'edificio che sarà sede della lega o che sarà eretto sulla riva destra del lago.

+ ✱ +

## La efficace serrata risposta del deputato di Fiume

FIUME, 29. — La risposta del deputato di Fiume, Ossoinak, al Presidente Wilson rileva che la soluzione della questione adriatica in quanto riguarda la città di Fiume è in completa contradizione coi principi di Wilson e contraria ai principii nazionali, perchè nessuna menzione fu mai fatta da Wilson nelle sue massime fondamentali circa la precedenza degli interessi economici sugli interessi nazionali. Ossoinach cita un discorso di Wilson del 4 luglio 1918 in cui disse che la soluzione di ogni questione in fatto di territori, di sovranità, di accordi economici e di relazioni politiche sarebbe stata fatta sulla base della libera accettazione di tale soluzione da parte dei popoli direttamente interessati e non sulla base di interessi materiali e di vantaggi di qualsiasi altra nazione e popolo. Ossoinach osserva le contradizioni del presidente degli Stati Uniti nel suo recente messaggio e nega che il porto di Fiume sia lo sbocco commerciale dell'Ungheria, della Boemia, del gruppo jugoslavo e dice che frà la Jugoslavia e l'Ungheria vi saranno prima o poi concorrenza e rivalità e che la jugoslavia farà il possibile per ostacolare il commercio per la sua rivale economica nel caso in cui Fiume cadesse in suo potere. La situazione sarà molto diversa se Fiume quale porto franco verrà riunito all'Italia, la quale, come paese industriale, avrà tutto l'interesse a scambiare i suoi manufatti coi prodotti agricoli dell'Ungheria e della jugoslavia, prodotti dei quali ha reale bisogno.

L'Italia avrà il massimo interesse ad attirare nel porto di Fiume quanto più è possibile in fatto di traffico e di transito. E' assurdo che Fiume, come porto franco italiano, possa imbottigliare il suo retroterra, poichè in tal modo priverebbe la sua popolazione di esistenza.

Posso infatti concludere — termina il deputato di Fiume — dicendo che non si può passare oltre sulla prepotente maggioranza italiana di Fiume, perchè ciò giustificherebbe il sospetto che ragioni a noi ignote impediscono a Wilson di mantenere i suoi principi.

✱

## Semplificazioni delle norme

### per le esportazioni nei paesi neutrali

ROMA, 30. — Il ministro per l'industria, commercio e il lavoro comunica:

Conformemente alle decisioni prese dai governi alleati a decorrere dal 25 corr. fu semplificata la procedura per le esportazioni verso la Svizzera e i paesi neutrali. Restano fermi i divieti di esportazione per le merci che possono avere un diretto impiego bellico. Per tutte le altre merci è stato soppresso ogni contingente, talchè le esportazioni a decorrere dalla suddetta data possono avvenire senza limite di quantità. Si è stabilito inoltre che i permessi di esportazione possano essere dati direttamente dalle dogane per tutte le merci la cui esportazione verso i paesi alleati è consentita alle dogane. L'obbligo del permesso del ministero resta in vigore per le sole merci per le quali esso è prescritto anche per le altre destinazioni; in conseguenza i certificati di garanzia da rilasciarsi dalla S. S. S. per la Svizzera, dalla Not per l'Olanda e dalle associazioni all'uopo istituite pegli altri paesi neutrali dovranno essere presentati direttamente alle dogane per tutte le merci la cui esportazione è consentita a tali uffici.

Si avverte infine che la presentazione del certificato di garanzia riguarda le sole merci soggette ancora alle restrizioni del blocco e non si estende alle merci comprese nella lista libera per le quali si osservano anche per le spedizioni verso la Svizzera e i paesi neutrali le stesse norme applicabili alle esportazioni verso i paesi alleati.

+ ✱ +

## La riapertura della Camera dei Comuni

LONDRA, 29. — La Camera dei comuni ha ripreso oggi le sue sedute.

## L'AUTO-ANNESSIONE DI FIUME

ROMA, 30.

Ci domandano da più parti: perchè il Parlamento non ha proclamato la annessione di Fiume? Perchè, rispondiamo, secondo il modesto nostro avviso, tale questione non si poteva probabilmente ancora presentare.

Il voto della città di Fiume, che per la seconda volta, coi suoi comizi, alza la voce proclamandosi unita alla Madre patria Italia, presenta una delicata questione di diritto specialmente dopo che il suo Consiglio ha rimesso nelle mani del generale Grazioli, rappresentante del Governo d'Italia e del Re, la sovranità della città stessa.

Tale atto è significativo, in quanto riesce quasi più solenne di qualsiasi legge votata dal Parlamento italiano per l'annessione della gemma del Quarnero.

Abbiamo chiesto a persona competente in materia di jure internazionale, le sue impressioni, ed abbiamo voluto avere altresì i chiarimenti sugli effetti che può produrre tale voto.

« La città di Fiume — ci fu risposto — non mostra oggi solamente una fierezza leonina che ricorda Brescia e Palermo di altri tempi. Ma ha dimostrato tale sapienza giuridica, da confondere e rendere perplessi diplomazia, cultori di diritto e sopratutto dovrebbe commuovere lo stesso Wilson, Fiume ha dimostrato di voler seguire lo stesso formalismo e le stesse norme di rito che, bandite dalla filosofia giuridica dei 14 punti di Wilson, sono state le norme procedurali e quelle di diritto sostanziale della Conferenza di Parigi.

« Fiume da secoli è libera, ha un suo Statuto ed una sua Carta. Il presidente Wilson, che si atteggia a filosofo della storia, vorrebbe o potrebbe domani negare alla città i suoi diritti e le sue facoltà, che la stessa Austria mai ebbe a misconoscerle?

« La città di Fiume s'è offerta all'Italia, e questa che per bocca dell'on. Orlando, in una storica seduta al Parlamento aveva dichiarato che non poteva rimanere insensibile al grido ed alla invocazione della città leonessa, oggi per coerenza e per sentimento doveva accogliere, a mezzo del generale Grazioli, rappresentante del Re — che è a sua volta la resultante di tutti i poteri dello Stato ed è la sintesi della Nazione — la espressione del plebiscito e non poteva negarle il suo aiuto. Checchè si possa dire del proteiformismo intellettuale di Wilson, la Intesa si è riunita a Parigi con le norme dei quattordici punti; cioè si ebbe una «Società» costituita col Patto di Londra che aveva a perseguire ogni sua attività secondo i concetti wilsoniani i quali elencano tra i primi il diritto di auto-decisione.

« La conferenza domani si troverà dinanzi ad una chiara ed esplicita dichiarazione di Fiume, che per la seconda volta manifesta il suo irremovibile proposito di essere unita all'Italia.

« E se Wilson non parteciperà alla Conferenza, perchè finalmente comprenderà che egli non fa parte di quel la Società stipulata col Patto di Londra e che mai fu denunciata con la rovina della Russia quando gli Stati Uniti vollero diventare consociati dell'Intesa, le tre Nazioni di Francia, Inghilterra, Italia non potranno, secondo le stesse norme procedurali e gli stessi criteri di diritto sostanziale, porre in discussione qualsiasi la questione di Fiume, che secondo il principio dell' auto-decisione, derivatole, sopratutto, dalle facoltà acquisite da lungo tempo, ha deciso sulla sua sorte. Resta così il voto spontaneo, che è di certo più importante di un voto del Parlamento italiano, che, se pure affettuoso verso Fiume, potrebbe sembrare di certo a taluni troppo affrettato ed inopportuno ».

✱

## Il telegramma all'on. Orlando dal Cons. della Banca d'Italia

[Il Consiglio superiore] della Banca d'Italia riunitosi oggi in Roma in seduta ordinaria ha inviato al presidente del consiglio il seguente telegramma:

«Il Consiglio superiore e i sindaci della Banca d'Italia, adunati oggi in Roma, uniscono la loro voce a quella che si leva da ogni parte d'Italia per affermare la decisa risoluta volontà di tutti gli italiani che non siano violati i sacrosanti irriducibili diritti consacrati dal lungo martirio dei fratelli irredenti e dalla gloriosa vittoria delle armi italiane, esprimono all'E. V. sentimenti di commossa ammirazione e di reverente ossequio.

## Modificazioni al regolamento sulle tasse di famiglia

ROMA, 29. — Il ministro delle finanze comunica:

Con imminente decreto, promosso dal ministro delle finanze, di concerto con quello dell'interno, sarà disposto che la facoltà spettante al governo del re di autorizzare i comuni per reali necessità di bilancio le tasse di famiglia e sul bestiame con eccedenza dei limiti massimi stabiliti dai rispettivi regolamenti provinciali, è derogata e le disposizioni contenute in tali regolamenti viene deferita alle giunte provinciali amministrative.

## Come Wilson regala e toglie

### I territori parodiando il grande Napoleone

Ecco il memorandum relativo alla questione delle rivendicazioni italiane nell'Adriatico consegnato il 14 aprile dal presidente degli Stati Uniti Sig. Wilson al presidente del Consiglio dei ministri d'Italia on. Orlando:

«Non è alcuna questione che io abbia studiato con maggiore cura ed assiduità di questa perchè assieme a tutti i miei colleghi è mio graditissimo desiderio che venga resa la maggior giustizia all'Italia. Durante questo mio esame però, ho sentito che era una cosa per la quale non avevo e non potevo avere alcuna scelta. Io mi sentivo obbligato ad attuare con la maggiore cura possibile qualunque conclusione che io raggiungessi coi 14 principii di pace da me indicati nel messaggio al congresso degli Stati Uniti dell'8 gennaio 1918 e il messaggio successivo. Questi 14 punti ed i principii indicati nei messaggi successivi adottati con una sola riserva dalle potenze associate contro la Germania e costituendo la base della pace con la Germania, io non mi sento libero di suggerire una base della pace con la Germania ed un'altra base della pace con l'Austria. Si ricorderà che in risposta ad una comunicazione del governo austriaco che offriva di entrare in negoziati per la conclusione dell'armistizio e della pace sulla base dei 14 punti ai quali io ho più sopra alluso, io dissi, che c'era un argomento al quale detti punti non potevano più applicarsi. Essi domandavano l'autonomia per i vari stati che formavano l'impero austro-ungarico ed io feci rilevare che si deve ora lasciare alle popolazioni delle suddette regioni di decidere ciò che devono essere i loro destini le loro relazioni politiche che hanno scelto riscuotevano la simpatia di tutti di costituirsi in stati indipendenti. La loro completa separazione dall'Austria nonchè la conseguente piena e completa dissoluzione dell'impero austro-ungarico hanno dato un nuovo aspetto e un nuovo significato all'assetto che deve effettuarsi nei riguardi almeno delle frontiere orientali d'Italia. Personalmente io sono completamente disposto ad ammettere che l'Italia ottenga lungo tutta l'estensione delle sue frontiere ed ovunque essa viene in contatto coi territori austriaci tutto ciò che le è stato accordato nel così detto patto di Londra; io ho però la netta opinione che il patto di Londra non si può più applicare all'assetto delle sue frontiere orientali.

La linea fissata nel Patto di Londra era concepita allo scopo di stabilire un'adeguata frontiera di voluta sicurezza per l'Italia contro ogni possibile ostilità e aggressione da parte dell'Austria-Ungheria, ma la Austria-Ungheria non esiste più. Queste frontiere orientali toccheranno paesi privi della potenza navale e militare dell'Austria, costituiti in intera indipendenza dell'Austria, organizzati allo scopo di soddisfare le legittime aspirazioni nazionali e formanti stati non ostili al nuovo regime europeo, ma sorti da esso interessato al suo mantenimento dipendenti dalla coltivazione di amicizia e legati ad una politica comune di pace e di adattamento dalle stipulazioni della lega delle nazioni. Tenendo presente questi fatti io ho affrontato la questione adriatica e mutualmente convenuto e io molto cordialmente aderisco a questo accordo che i porti di Trieste e di Pola e con esso la più grande parte della penisola istriana debbono essere ceduti all'Italia la cui frontiera orientale corre lungo la linea a naturale strategica stabilita dalla configurazione fisica del paese, una linea che si è tentato di disegnare con alquanta cura sulla carta annessa. Entro questa linea nel lato italiano saranno compresi considerevoli nuclei di popolazione non italiane, ma le loro sorti sono così naturalmente connesse dalla natura del paese con le sorti del popolo italiano da lasciarsi considerare pienamente giustificata la loro inclusione. Tale giustificazione non vi sarebbe nel mio parere nell'includere Fiume od altra parte della costa giacente a sud di Fiume entro i limiti del piano italiano. Fiume è per ubicazione e per tutte le circostanze del suo sviluppo un porto non italiano ma internazionale che serve i paesi all'estero ed al nord del golfo di Fiume. Appunto perchè esso è un porto internazionale e non può senza ingiustizia essere subordinato ad alcuna nazionalità è mia chiara opinione che esso dovrebbe godere di un grado molto considerevole di genuina autonomia e che mentre dovrebbe essere incluso senza dubbio nel sistema doganale del nuovo stato jugoslavo esso dovrebbe non di meno essere nel proprio interesse e nell'interesse degli stati circostanti lasciato libero per servire al commercio che naturalmente ed inevitabilmente cerca nel suo porto un'entrata ed un'uscita.

Gli Stati che esso serve saranno nuovi Stati, così avranno bisogno di avere piena fiducia nel loro accesso ad uno sbocco sul mare. Le amicizie e le concessioni del futuro dipenderanno in gran parte da un accordo quale io ho suggerito, e amicizia, cooperazione, libertà di azione devono essere il substrato di qualsiasi accordo di pace se la pace deve essere duratura.

Io credo che vi sarà generale consenso che l'Isola di Lissa, sia ceduta all'Italia e che l'Italia conservi il porto di Valona. Io credo che vi sarà generale consenso che le fortificazioni stabilite dal Governo austriaco sulle isole adiacenti la costa orientale dello Adriatico debbano essere permanentemente smantellate, sotto garanzie internazionali, e che il disarmo da stabilirsi, in base alla Lega delle Nazioni, debba limitare le forze navali degli Stati sulla costa orientale dell'Adriatico alla sola quantità limitata, che è necessaria per esercitare la polizia delle acque, delle isole e della costa.

Queste sono le conclusioni alle quali io sono costretto a venire a conclusione delle intese formanti la base di tutta l'origine della presente pace. Nessuna altra conclusione sembra a me suscettibile di trovarsi in armonia con quelle intese. Si tratta di intese accettate dal mondo intero e che esercitano speciale pressione sugli Stati Uniti perchè ad essi fu concesso il privilegio di prendere l'inizativa per giungere ai negoziati di pace ed i suoi impegni formano la base di tutta la difficile questione.

E', certamente, in base di tale regolamento l'Italia ottiene i grandi scopi storici cui per tanto tempo mirò il suo popolo.

Le ingiustizie storiche, di cui essa fu vittima per opera dell'Austria Ungheria, a causa di una lunga serie di ingiusti accordi, i quali, saranno ben presto cancellati dalla memoria degli uomini, sono completamente riparate e nulla è negato all'Italia che potrà completare la sua unità nazionale.

Qua e là, sulle isole dell'Adriatico e lungo la costa orientale di quel mare, ci sono nuc[lei] i concenenti larghi elementi di popolazione italiana; ma gli impegni sotto i quali i nuovi Stati entrano nella famiglia delle nazioni, tuteleranno abbondantemente la libertà lo [illegible] e tutti i giusti diritti delle minoranze di nazione e di razza e dietro a quelle tutele vi sarà sempre la vigilanza e la sufficiente autorità della Lega delle Nazioni. E fin dal principio noi avremo evitato il fatale errore di rendere nemici i più prossimi vicini orientali alimentando quel senso appunto di ingiustizia, che ha disturbato la pace di Europa per generazioni ed ha avuto non poca parte nel determinare il terribile conflitto attraverso cui vi siamo passati.

\+ * +

## LA CONFERENZA SOCIALISTA di Amsterdam

### Le deliberazioni adottate

AMSTERDAM, 29. — Si è inaugurato ieri ad Amsterdam il congresso internazionale socialista. In una relazione sulla lega delle nazioni Ramsay Macdonald comunica che lord Robert Cecil ha dichiarato ai delegati di Berna che la Russia e la Germania verranno ammesse nella lega se le circostanze lo permetteranno.

Thomas a nome del partito socialista argentino protesta contro la creazione di un esercito mercenario tedesco potendo un tale esercito diventare lo strumento di una contro-rivoluzione.

Renaudel sostiene la proposta argentina, dicendo che gli inglesi parlano di disarmo terrestre, ma non navale e dando la prova che essi sono nell'impossibilità di scorgere il pericolo di un esercito mercenario. Renaudel domanda in oltre che la conferenza di Parigi ascolti la voce dei socialisti sul progetto della lega delle nazioni ed aggiunge che se la conferenza rifiuterà i socialisti faranno appello al giudizio del proletariato.

AMSTERDAM, 29. — La conferenza socialista internazionale ha terminato le sue discussioni, approvando la seguente mozione.

La Conferenza ritiene che una lega di popolo raggiungerà lo scopo soltanto a queste condizioni:

Primo. — Se riunirà sulla base dell'eguaglianza i diritti ed i doveri di tutti i popoli indipendenti che si sottopongono agli obblighi derivanti dal contratto.

Secondo. — Se disporrà di una autorità internazionale, incaricata di far eseguire gli obblighi derivanti dal trattato di pace e di garantire il trattato della lega stessa. Questa autorità assumerebbe il compito di avviare le relazioni economiche che condurrebbero poco a poco alla soppressione di ogni ostacolo economico al commercio od alla produzione internazionale del mondo intero.

Terzo. — Se prenderà misure per impedire nuovi armamenti per restringere gradualmente quelli attuali, per controllare la produzione delle munizioni ancora permesse allo scopo di ottenere il completo disarmi per terra e per mare.

Quarto. — Se tutte le nazioni facenti parte della Lega s'impegnano senza riserva a sottoporre alla lega dei popoli e le loro divergenze e se esse si obbligano a riconoscerne le sentenze e a non ricorrere in alcun caso alla guerra.

Quinto. — Se essa, per raggiungere questo scopo ha adottato la diplomazia pubblica, la quale fornirebbe le garanzie che le aspirazioni dei singoli stati in alcuni casi particolari assicurerebbero, unicamente la permanenza della pace.

Queste condizioni non sono state osservate attualmente dai governi alleati. La Conferenza ha pure approvato la seguente mozione:

«La Conferenza, riunita ad Amsterdam, la quale rappresenta attualmente il movimento socialista e laburista di 26 nazioni, dichiara la propria adesione di intraprendere la lotta per una pace che non sia in contraddizione coi 14 punti di Wilson, i quali costituiscono l'unica base per un accordo durevole delle democrazie pacifiche. La Conferenza ritiene che la inquietudine creata dalle decisioni della conferenza di Parigi significa che è necessario assicurare la permanenza del Comitato d'azione fino a che i preliminari di pace non siano stati firmati.

La Conferenza incarica i suoi delegati di mettersi in contatto coi rappresentanti delle grandi potenze alleate, allo scopo di insistere affinchè vengano prese decisioni in armonia con le deliberazioni delle conferenze di Berna e di Amsterdam.

La Conferenza, infine, lascia ai governi la responsabilità di ogni conseguenza di un qualunque rifiuto da parte loro.

**Il rifiuto degli operai norvegesi**

CRISTIANIA, 29. — Il comitato esecutivo del partito operaio norvegese ha rifiutato di partecipare alla conferenza socialista di Amsterdam.

# Cronaca Provinciale

## I danni della brinata

La brinata dei giorni scorsi ha fatto danni gravi in campagna, alle piante che avevano già iniziata la vegetazione, specialmente ai fruttiferi, alle viti, ai gelsi, ed anche alle coltivazioni erbacee.

Tutti i fruttiferi domestici, salvo forse il melo ed il pero, hanno compromessa seriamente, se non del tutto distrutta, la fruttificazione. Qui il danno è positivo ed irreparabile per l'anno in corso.

Le viti hanno sofferto molto. Al piano il danno è grandissimo perchè la brina è stata forte ed ha colpito le cacciate già ben sviluppate, per modo che è quasi del tutto perduto il raccolto di quest'anno ed è compromesso quello dell'anno venturo. In collina la rugiada non è stata molto intensa e le viti non avevano ancora vegetato forte. Gli agricoltori faranno bene a non trascurare le viti, ma sorreggerle con concimazioni, nel limite del possibile, e salvaguardarle con trattamenti anticrittogamici.

Sui gelsi la foglia quasi dappertutto è stata bruciata dal gelo, epperò il danno è serio in pianura, è meno grave in collina. Il gelso rimette la foglia fra una ventina di giorni, e gli agricoltori che non hanno scaldato il seme dei bachi possono ritardare l'incubazione in modo da avere la schiusura verso la meta di maggio. Però l'allevamento così ritardato è consigliabile in collina ed in genere nelle località ventilate, mentre è aleatorio in pianura protraendosi troppo a lungo nell'epoca delle giornate di caldo soffocante e dei lavori in campagna, ed ecco il perchè del maggior danno complessivo che si ha in pianura. Gli agricoltori che si trovano nella condizione di poter tentare con convenienza l'allevamento ritardato dei bachi, ma ora hanno il seme già scaldato, devono sostituirlo e possono trovarne dell'altro.

I danni alle coltivazioni erbacee per fortuna non sono molto forti. Sono state intaccate le mediche ed i trifogli, ma il danno è relativo, perchè... per disgrazia nostra abbiamo sempre foraggio più che sufficiente per il mantenimento del poco bestiame che oggi si possiede. In qualche località sono stati danneggiati i campi di cereali, di segale, di frumento: se eccezonalmente il danno è forte, conviene falciare il cereale o sovesciarlo, fare un lavoro leggero di aratura e riseminare granoturco o patate.

Il maltempo si unisce a tutte le altre disgrazie passate e presenti (non voglio proprio specificatamente includere fra esse anche l'opera di Governo) per gravare in modo nefasto sulla disgraziata popolazione friulana (ed anche veneta perchè la brinata è estesa a sud).

Speriamo che i rimedi possano riuscire efficaci e che almeno le coltivazioni dei cereali e delle patate diano un raccolto soddisfacente.

**G. Bubba.**

### DA CIVIDALE

**Unione Commercianti, Esercenti, Industriali**

Ci scrivono, 30:

Ieri sera si è riunito per la prima volta dopo la liberazione, il Consiglio dell'Unione Commercianti, sotto la presidenza dell'egregio cav. Felice Moro e coll'intervento dei consiglieri Gottardi Robustino, Deganutti Gaetano, Albini nob. Riccardo, Angeli Umberto, Della Rovere Carlo.

Il cav. Moro rivolse un cordiale deferente saluto agli intervenuti e con inspirate ed elevate parole accennò alla magnifica vittoria delle nostre armi, all'indomito valore dei nostri soldati, mercè cui non solo questo sacro lembo d'Italia, momentaneamente profanato dai barbari, ma tutte le terre irredente saranno per sempre ricongiunte alla madre patria, poichè anche la leggera nube che sembra addensarsi nell'ora presente, sarà presto fugata dall'alba radiosa di una pace gloriosa e duratura e di piena soddisfazione per le nostre legittime e sacrosante aspirazioni.

E' vivamente applaudito.

Ha luogo quindi una commovente commemorazione dei soci defunti: Vengono rammentate le benemerenze del socio Battocletti Antonio, fondatore, già Presidente e tenace, instancabile organizzatore dell'Associazione: dei consiglieri Podrecca Antonia, Persoglia Lorenzo e degli altri soci che si resero defunti prima dell'esodo, al servizio della Patria, o nell'esilio. Il Consiglio, in piedi, manda vive condoglianze alle famiglie degli estinti.

La seduta, con carattere di comunicazioni ed informazioni da parte del Presidente, continua, e l'adunanza prende atto della situazione finanziaria, del danno sofferto dall'Associazione causa l'invasione nemica, ecc. ecc.

Ha luogo un primo scambio di idee circa i provvedimenti più efficaci per ridare vita attiva alla Società e promuovere lo sviluppo del commercio locale, non trascurando la tutela dei più vitali interessi degli associati.

Sarà rivolto appello ai soci perchè vogliano prestarsi al versamento dei contributi 1919, e resta stabilito di spiegare una energica azione nei riguardi della rifusione dei danni di guerra.

Vengono presi accordi sopra altri argomenti d'interesse generale e d'ordine interno, e resta stabilito di tenere quanto prima una nuova seduta consigliare.

Viene infine deliberato l'invio del seguente telegramma all'on. barone Elio Morpurgo, benemerito presidente onorario dell'Associazione:

«Consiglio Unione Commercianti nella prima tornata, imprendendo opera ricostituzione vita commerciale cividalese, invia al Presidente onorario ossequienti saluti, fidando sempre suo valido appoggio.

Presidente: **Felice Moro** ».

Al levare dell'importante seduta, il segretario onorario e consigliere sig. Robustino Gottardis, rendendosi interprete dei sentimenti dei Colleghi di Consiglio, rivolge al sig. Presidente cav. Moro un vivissimo ringraziamento per la solerte ed illuminata opera spiegata e per quella che ulteriormente non mancherà certo di esplicare per la riorganizzazione della Società, la rinascita, la prosperità e la tutela del commercio locale.

**Disgraziata fine di un ufficiale.** — Ci scrivono, 28:

L'altro giorno il tenente Signor Mottino andava con due muli verso Brischis e dietro di lui veniva un camion. Ad un tratto i muli s'imbizzarrirono e con un salto furono sotto al camion che si capovolse e andò a cadere sopra il povero tenente che rimase schiacciato e morì sul colpo.

La salma fu ieri sepolta nel piccolo cimitero di Brischis.

Il defunto era un bravissimo ufficiale e aveva riportate gravi ferite alla battaglia di Solarolo.

**Onoranze funebri.** — Ci scrivono:

Questa mattina nella Basilica venne celebrata una solenne messa funebre in memoria del tenente degli Alpini Peris Leone di Vincenzo, decesso a Trento per morbo crudele.

Nel mezzo del tempio ergevasi un catafalco con la insegna del soldato.

Ai lati ardevano ceri.

Funziona mons. Gattesco. — Un picchetto armato di Alpini era disposto ai lati del catafalco.

Un'altra compagnia di Alpini assisteva alla mesta cerimonia.

Il D.r Pascucci rapp. il Sottoprefetto Assunti. Assisteva pure l'Egr. Col. del 23.o fant., Sig. Andreoli, e molti ufficiali.

Nei banchi appositamente predisposti presero posto i genitori, la sorella e tutti i parenti presenti. Intervennero pure amici e conoscenti della famiglia così duramente colpita.

Mons. Liva scrisse al padre: «Sento tutta la immensità della sventura, da cui, per la scomparsa del suo ottimo figliuolo, furono colpiti i poveri parenti e l'intero paese, che egli onorava.

A Lei ed ai suoi esprimo col più vivo affetto il mio rimpianto e invoco da Dio pace e gloria a Lei ed ogni conforto ai suoi».

**Onorare beneficando.** — Il Sig. Albini Nob. Riccardo, per onorare la memoria del tenente Peris Leone, offerse alla Cong. di Carità L. 5.

**Pericolo evitato.** — Mentre oggi si procedeva alla demolizione della casa Pella, in piazza Paolo Diacono, stata incendiata durante l'invasione nemica, un pezzo di muraglia si staccò improvvisamente, precipitando con fragore, ed investendo un operaio che per miracolo sortì dal frangente incolume.

**Il riatto delle strade interne.** — Sono incominciati i lavori di riatto delle strade interne. Il primo è il corso Vittorio E.

**Un bel negozio.** — E' stato ieri riaperto il negozio di manifatture della vecchia Ditta Gottardis.

**La vita cittadina.** — La vita cittadina va riprendendo il suo andamento normale.

Ieri l'altro venne riaperto al pubblico, in abbigliamenti modestissimi, lo antico Caffè del Casino, denominato S. Marco. Ogni giorni si apre qualche negozio o qualche pubblico esercizio, ma in complesso si va pianino, pianino, con la massima precauzione.

**Sala cinematografica.** — Domenica prossima si aprirà una sala Cinematografica sul corso, per cura dell'intraprendente sig. Luigi Stefanutti, il quale si ripromette di offrire spettacoli di cartello. Bravo.

**Onorare beneficando.** — I Sigg. Fratelli Luig ed Anna Sostero, per onorare la memoria del Tenente Peris Leone, morto a Trento, offrirono alla Congregazione di Carità L. 5.00.

**La Società degli smobilitati.** — Ieri mattina nel Teatro Ristori convenne un buon numero di smobilitati per invito dell'avv. Freschi D.r Soturniano. — Fu trattato esaurientemente sull'andamento delle cose che interessano gli smobilitati ed i profughi in generale. Venne discusso ed approvato lo Statuto sociale.

### DA PAVIA DI UDINE

**Schiacciato da un veicolo.** — Ci scrivono, 28:

Il bersagliere Giuseppe Suzzera di anni 23, di Capranica (Orvieto) recandosi in un paese poco distante da Percoto a prendere materiali con un carro, quando arrivò vicino al Torre, per un improvviso sobbalzo cadde dal carro. Le ruote gli passarono sul torace fratturandogli le coste.

Il disgraziato finiva di vivere dopo pochi momenti.

### DA S. DANIELE

**Istituzione di una Cooperativa di consumo.** — Ci scrivono, 28:

Ieri mattina alle ore 10 nella sede della Società Operaia di M. S. presenti i notai avv. Asquin e Mareschi venne compilato e firmato l'atto costitutivo e lo Statuto Sociale della istituenda Cooperativa di Consumo.

Moltissimi i soci aderenti i quali sono riconvocati per domenica prossima 4 maggio alle ore 14 pure nella sala Operaia per trattare il seguente ordine del giorno:

1.o Nomina delle cariche sociali; — 2.o Proposte eventuali.

**Sciopero di filandiere.** — Ci scrivono, 28:

Delle filande di Carpacco e Dignano di proprietà dei sigg. Banfi e Frova, sono in sciopero 600 operaie.

Esse chiedono otto ore di lavoro, un minimo da centesimi 40 a 80 l'ora per le operaie non qualificate, e centesimi 80 a lire 1.20 l'ora per le qualificate. L'altro ieri fu qui l'on. di Caporiacco che si recò dai signori proprietari accompagnato dal vice presidente della Lega operaia, Marchesini. I signori Banfi e Frova accettano le 8 ore di lavoro ma concedono poco nell'aumento, perciò non si è venuti finora a nessun accordo. Si dice che qualora l'accordo non si faccia entro breve tempo, si chiuderanno le filande.

### DA TRICESIMO

**Un falso ufficiale ruba 119 lire**

Ci scrivono, 28:

Qualche giorno fa un tale camuffato da tenente dei bersaglieri, che non disse il suo nome, si presentò al contadino Pietro Visentin fu Giuseppe d'anni 49 e gli disse che, essendo in corso un procedimento per spendita di un biglietto falso da lire 5, egli era stato incaricato dal comando di sequestrare tutti i biglietti di stato che eventualmente avrebbe potuto trovare. I biglietti non dovevano però essere trasportati al Comando ma semplicemente chiusi in una busta che verrebbe suggellata e che rimarrebbe a disposizione del Comando dei R. Carabinieri di Tricesimo. Il contadino annuì alla richiesta e consegnò al sedicente tenente lire 410 in due biglietti da lire 50 e il rimanente in biglietti da lire 10 e lire 5. Eseguita l'operazione il tenente se ne andò senza dir parola.

Il Visentin attese alcuni giorni e visto che non si presentava alcuna autorità, portò il piego al Comando di Stazione dei RR. CC. Aperto il piego si trovò che conteneva due carte sopra una delle quali erano scritte delle frasi inconcludenti. Si capì che il povero contadino era stato vittima di un'abilissima truffa.

Il truffatore s'era vestito nella divisa di tenente dei bersaglieri ed essendo, a quanto pare, anche un'abile prestidigitatore, aveva saputo, destramente, sostituire i biglietti di banca con le carte in concludenti!

### DA CHIUSAFORTE

**Disgrazia accidentale.** — Ci scrivono, 28:

Ieri verso le ore 16 un soldato del 100.o regg. Fanteria transitava con una carretta per la strada nazionale. Un sasso staccatosi improvvisamente dalla montagna lo colpiva alla testa, cagionadogli una gravissima ferita. Il disgraziato giovane versa in pericolo di vita.

### DA TOLMEZZO

**Il plauso a Orlando.** — Ci scrivono, 28:

L'on. Gortani inviò a S. E. Orlando il seguente telegramma:

«La Carnia saluta i difensori del sacro diritto nazionale con fervido amore, con incrollabile fede, con piena solidarietà».

### DA SPILIMBERGO

**Disgrazia mortale.** — Ci scrivono:

La ragazza Anna Boser di anni 27 gettò sul fuoco della legna appena raccolte. Fra queste si trovava una cartuccia che esplose. Il proiettile perforò il petto della disgraziata giovane che spirò dopo pochi minuti fra atroci spasimi.

*

## Per l'inaugurazione della bandiera della L. S. I.

Nelle Principali vetrine dei negozi della città è esposto il Manifesto della Lega Studentesca Italiana (Sezione di Udine). Lo riproduciamo:

Cittadini!

Domenica ventura 4 Maggio, alle ore 10.30 precise, nel Teatro Sociale avrà luogo la solenne cerimonia della inaugurazione della nostra bandiera.

In quest'ora grave per la Patria noi vorremmo che la cittadinanza tutta, senza distinzione di classe e di parte, volesse consacrare con la sua presenza questa festa della gioventù Udinese conscia oggi più che mai dei suoi doveri, e vibrante all'unisono con l'anima della Patria.

Perciò siamo certi che vorrete tutti intervenire alla nostra cerimonia.

Il Pres.: Peppino Spadavecchia.—

Siamo certi, anzi sicuri che tutte le Autorità Civili e Militari, e numerosa Cittadinanza risponderanno adesivamente all'invito della Lega Studentesca Italiana.

E' la prima volta che a Udine, dopo tanti anni si sia costituita una Lega che unisca compatta la massa studentesca, che fonda tutti i pensieri, e che faccia vibrare di sacro amor patrio la gioventù studiosa. Siamo certi che l'opera svolta fin'ora sarà seguitata ininterrottamente, e che la Cittadinanza tutta saprà accordare alla Classe Studentesca tutta quella fiducia ch'essi meritano.

# CRONACA CITTADINA

**PER LA FESTA DEL PRIMO MAGGIO DOMANI NON SI PUBBLICA IL GIORNALE.**

+ * +

## Giunta municipale

Nella seduta del 30 aprile la Giunta municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Ha delegato a rappresentante della Giunta Municipale nella Commissione per la costituzione di un'unica Società Sportiva, l'assessore sig. dott. Borghese.

2. Ha deliberato di assegnare come premi ai concorrenti nella gara podistica «Giro di Udine» indetta dalla Sezione locale della Lega Studentesca per il 4 dell'entrante maggio, una medaglia d'oro, una d'argento e due di bronzo.

3. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio comunale, nella prossima seduta, i piani di sistemazione delle seguenti località:

1. Sistemazione del lato sud della via Cavour, della Piazza XX Settembre e Piazza del Duomo.
2. Sistemazione delle comunicazioni fra Mercatovecchio e via Gemona.
3. Sistemazione dell'imbocco della via del Sale.

## La ripresa del servizio del gas

L'Officina Comunale del Gas di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Si porta a pubblica conoscenza che, per procedere alla prova della canalizzazione stradale, alle «ore 9 del giorno di sabato 3 maggio p. v.» verrà immesso il gas nella tubatura dell'intera rete di distribuzione.

L'Officina non ha mancato di prendere tutte le possibili misure preventive per evitare inconvenienti; però, dato il lungo periodo di inattività degli impianti, è necessario che i cittadini esercitino la più diligente vigilanza nell'interno delle proprie abitazioni e segnalino «Subito e direttamente alla Direzione dell'Azienda (Via Bersaglio N. 1) le eventuali fughe di gas.

A scanso di pericolose conseguenze in caso di dispersioni, si fa viva raccomandazione, nell'attesa dei provvedimenti da parte dell'Officina, di evitare in via assoluta nei locali l'accensione di fuochi e di aprire immediatamente tutte le finestre dei locali stessi.

Il giorno 5 maggio, a cura esclusiva del personale dell'Officina, verrà iniziata l'apertura dei robinetti di presa di quelle installazioni già ispezionate e pronte al funzionamento.

Gli altri impianti verranno riattivati appena eseguite le necessarie verifiche, alle quali si darà corse secondo l'ordine di prenotazione.

Udine, 29 aprile 1919.

Il Presidente: **F. Celotti.**

## Il secondo libro della Commissione d'inchiesta sulle violazioni del diritto delle genti

Abbiamo ricevuto il secondo volume della «Reale Commissione d'inchiesta sulle violazioni del diritto delle genti e delle norme di guerra e sul trattamento dei prigionieri di guerra». E' meno ampio del primo sui danni di guerra, sui saccheggi e sulle asportazioni di cose e deportazioni di uomini, del quale ci siamo lungamente occupati.

Questo volume è corredato di allegati come il primo e diviso in due capitoli.

Nel primo capitolo si occupa dell'affondamento delle navi coi siluri (a mezzo dei sottomarini) e con le mine.

Il secondo capitolo tratta dell'accertamento dei danni e dei bombardamenti.

## Il cuore dei nostri studenti

L'amministrazione del giornale «La Voce degli Studenti» ha versato la somma di Lire 300 a favore della Associazione Nazionale dei Mutilati e Invalidi di Guerra - Sezione di Udine.

Gli Studenti delle Scuole secondarie di Udine non si smentiscono mai: Patriottismo e Generosità, questi due alti e nobili sentimenti sono il «motivo dominante» di tutte le loro azioni.

Possa anche questa volta il loro esempio servire a far aumentare le oblazioni per la patriottica ed umanitaria Associazione dei Mutilati e Invalidi di guerra.

## Razionamento

L'Ufficio Annona del Comune ci comunica che durante la prima settimana di maggio, su presentazione del tagliando N. 4, verranno distribuiti gr. 300 di pasta per persona al prezzo di L. 1.10 il Kg.

Il razionamento dello zucchero rimane invariato.

## Il giornale "San Marco" per il risorgimento delle terre venete

A cura della Associazione «S. Marco», col giorno 3 Maggio 1919 inizierà a Venezia le sue pubblicazioni il giornale «S. Marco», Gazzettino settimanale delle Terre Venete.

Esso verrà stampato su centomila esemplari ed ha per iscopo il risorgimento morale ed economico di tutte le terre già soggette alla dominante.



## Libretti di pensioni che non vengono ritirati

Al Municipio sono giacenti i libretti di Pensione intestati alle persone sotto elencate che per ritirarli possono rivolgersi a quell'Ufficio Pensione (Sezione III.a).

D'Angelo Modesto — D'Avanzo Giosuè — Bagnoli Luigi — Berzan Giuseppe — Bassi Luigi — Battistella Paolo — Bet Antonio — Bocini Antonio — Beorchia Alessandro — Bertolin Domenico — Bortolotti Riccardo — Bosdaver Lucia — Cargnel Giovanni — Cecone Angelo — Colautti Rosa Anna — Colutta Cesira — Comisso Ferruccio — Colautti Caterina — Cossi Angelo — Costantini Carla Angela — Crapiz Domenica — Doziani Giuseppina — Degano Lucia — Fontanini Lucia — Gaudenza Elisabetta — Gos Riccardo — Giacomuzzi Costantino — Grimaz Angelo — Gerarduzzi Antonia — Marcor Ermenegildo — Malacart Giacomo — Martini Eulia — Martinis Giovanni — Michiele Pietro — Menighetti Rosa — Moro Giuseppe — Maschione Giuseppe — Murelli Cesare — Moriuzzi Adelaide — Passon Umberto — Mussinana Nicolò — Perini Ferdinando — Pasini Giuseppe — Pezzetta Giovanni — Piccoli Olga — Pignat Giuseppe — Rampazzo Elisabetta — Del Rizzo Giacinto — Segato Antonio — Sdigotti Giovanni — Sindici Emilio — Simeoni Maria — Rizzi Anna — Solimas Pietrino — Tamaio Corrado — Tasso Amedeo — Tarondo Leonardo — Toffolutti Luigi — Treu Gio. Batta — Tulissi Ubaldo — Toso Cesare — Tuffulo Luigia — Toffoli Enrico — Vendramini Antonio — Vicario Enrica — Zorzau Anna Maria — Zatti Antonio — Zaninotto Italia — Zeorzi Italia — Del Zatta Maria — Zuccolo Rosa.

## Esportazioni per l'Austria tedesca

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma della Direzione Generale delle Gabelle:

«In esecuzione del decreto ministeriale, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 4 aprile corr., col quale è riammesso il traffico coll'Austria tedesca, che le Dogane sono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione verso detto paese di tutte le merci compreso nell'elenco generale trasmesso colla circolare n. 1419 del 17 febbraio e nei successivi telegrammi aggiunti.

La concessione dei permessi delle Dogane è subordinata alla condizione che il pagamento delle merci vendute sia conseguita in moneta nord-americana, inglese, francese o neutrale, ed eccezionalmente anche in lire italiane, ciò che gli esportatori dovranno dimostrare coi documenti di prescrizione.

## Beneficenza

La signora Vidoni Teresa fu Giuseppe per onorare la memoria del compianto di lei fratello cav. Marzio Vidoni, già Intendente di Finanza, ha fatto donazione alla locale Congregazione di Carità di una cartella consolidale 5 per cento del capitale nominale di L. 1000

La Pia Istituzione beneficata vivamente ringrazia per l'atto veramente munifico

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Linda Valentino: Bertuso Achille e Famiglia L. 5 — In morte di: Egidia Solazzi in Manfè: D'Este Giovanni e Maria L. 5; Martinuzzi Francesco L. 10. — In morte di Durlì Francesco: Coniugi Buccini L. 2. — In morte della Signora Muratti Moretti: Del Pup Domenico e Fratelli L. 5.

In memoria del defunto cav. Marzio Vidoni alla Congregazione di Carità di Udine pervennero le seguenti offerte:

Sig. Conti Luigi di Giuseppe L. 50 — Sig. Conti avv. Giuseppe di Giuseppe L. 10 — Sig. Conti dott. Carlo di Giuseppe L. 10.

I Direttori, gli insegnanti ed i segretari delle Scuole comunali nel 1.o anniversario della morte del compianto cav. Enrico Bruni, offrono all'Associazione «Scuola e Famiglia» L. 73. — Ida Bianchi L. 5.

— Nell'anniversario della morte del suo amato figlio, il sig. Pietro Pittuitto elargì alle Scuole Professionali L. 50.

La Direzione ringrazia vivamente.

## La disgrazia sul Viale del Ledra

Nel giornale di domenica mattina abbiamo narrato che in seguito a un incidente automobilistico era rimasto gravemente ferito il tenente che stava al manubrio.

Siamo lieti di poter annunciare che il tenente — sig. Tacito Zuliani di Udine — è fuori di ogni pericolo ed è di molto migliorato.

Il tenente ci fa poi sapere ch'egli non si trovava sul Camion, ma camminava, leggendo un giornale, e fu investito non essendosi accorto del Camion stesso che all'ultimo momento.

## Il corso ufficiale dell'oro

Il Ministero dell'industria, commercio e lavoro comunica, in data 27 aprile, che il corso ufficiale dell'oro da detto giorno fino a nuovo avviso è fissato in 139.01 (centotrentanove e cent. uno).

## Stazione di monta equina

Presso il civico macello da una diecina di giorni funziona lo stallone erariale «Plutus», di razza Norfolk - Brettone, proveniente dal R.o Deposito di Ferrara.

E' un mesomorfo dei più riesciti, figlio di «Gulivince» e di «Jette» e possiede i requisiti ideali del cavallo postiere a doppio uso.

Agricoltori e industriali si affrettino a prenotare le loro cavalle per non perdere una così favorevoli occasione.

## Un carro che cambia padrone

Il contadino Giovanni Pussini di Azzida, prima di Caporetto aveva un bel carro a quattro ruote. Quando sulla nostra disgraziata provincia si scatenò «la bufera infernale» prese anche lui la via dell'esilio.

Rimpatriato in seguito alla vittoria del Piave non trovò più il suo carro. Dopo molte ricerche viene a sapere che si trovava presso certa Maria Zuliani di Sebastiano di anni 45, abitante a Udine in Via Mentana.

Il Pussin denunciò il fatto ai RR. CC. che in una perquisizione presso la Zuliani rinvennero il carro.

Interrogato disse che il carro l'aveva acquistato per L. 1200 da Giuseppe Degano di Povoletto.

Il Degano se n'era impossessato durante l'occupazione straniera.

La Zuliani è disposta a restituire il carro, poichè le sia restituito l'importo pagato al Degano, il quale da quell'orecchio non vuol sentire.

Sulla resistenza deciderà l'autorità giudiziaria.

## Arresto per il bando sui mobili

I RR. CC. a S. Rocco sequestrarono parecchi mobili nascosti in un granaio, rinvenuti nella casa di Natale Blasone fu Antonio d'anni 56, che venne arrestato, e furono pure tratti in arresto la di lui figlia Erminia di anni 23 e Carlo Degano d'anni 37.

## Una nuova fabbrica timbri

timbri di gomma e metallo, deposito accessori, placche in ferro smaltato per uffici ecc. a prezzi modicissimi e sollecita consegna, si è aperta in Via Tomadini 30.

## Cinema - Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

La bella Francesca Bertini ha negli ateggiamenti della Tosca un nuovo fascino, occhi e scatti hanno una impronta di energia e di fierezza accentuata che mai. Questa film incontra il pieno favore del pubblico, che anche iersera gremì il locale. Oggi secondo episodio, cominciando lo spettacolo alle ore 15.

Sabato e Domenica si proietterà la grandiosa film teatrale: «Nei labirinti di un'anima» — dramma in quattro parti, di Roberto Bracco.

## ECHI DI CRONACA

**Maglie, calze, guanti di qualsiasi tipo, ai Grandi Magazzini G. B. Gius. Valentinis e C., succ. alla Ditta E. Mason, Piazza Mercatonuovo.**



+ * +

## Gli operai italiani di Nizza per i diritti nazionali

NIZZA, 29. — La colonia italiana in una riunione cui hanno partecipato oltre un migliaio di persone ha inviato all'on. Orlando il seguente telegramma:

«Gli operai del comitato nizzardo della «Dante Alighieri» a nome della colonia italiana indirizzano all'E. V. la loro energica protesta e rivendicano l'intera realizzazione dei diritti nazionali.

Presidente dott. Targhetta.

Dopo un discorso del prof. Bosio è stato votato un ordine del giorno che esprime la fiducia nel governo e i sentimenti di ammirazione per ciò che è stato fatto e perciò che sarà fatto in difesa dell'Italia.

## Orario ferroviario

**PARTENZE**

Udine-Venezia: 6,45 — 11,17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 6,15 — 15,35.
Udine- Cividale: 6 — 10.45 — 18,50.
Cividale-Suzet (Caporetto): 7.51 — 19,11.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11,20 — 16.15.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 9.4 — 17.30 — 21.4.

**ARRIVI**

Venezia-Udine: 11,30 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.
Pontebba-Udine- 10,33 — 22,13.
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.
Suzit (Caporetto) - Cividale: 7,25 — 18,40.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 710 — 16.10 — 19.10.

# RECENTISSIME

## E' indispensabile che l'Italia firmi il trattato

**PARIGI, 30. — Il «Figaro» scrive: L'Italia, d'accordo coi suoi alleati, reclama la esecuzione del Patto di Londra, ma in base a quale diritto vuole aggiungere Fiume alle sue rivendicazioni? Questo diritto l'on. Orlando l'ha definito con eloquenza invero degna della massima ammirazione. E' indispensabile che l'Italia firmi con noi, con animo soddisfatto, il trattato di pace, che fra poco conosceremo e che malgrado i facil sarcasmi e le inquietudini, sta per suggellare saldamente la vittoria comune.**

## Le riunioni dei tre

PARIGI, 30. — **Clemenceau, Lloyd George e Wilson si sono riuniti stamane e si riuniranno nuovamente nel pomeriggio.**

## La Germania vuole l'unità
### Il discorso del ministro dell'interno

ZURIGO, 30. — Si ha da Berlino: In un discorso pronunciato in una manifestazione contro lo smembramento della Germania, Heiner, socialista, ministro degli interni, parlando dei negoziati di Versailles, si domanda se i tedeschi non esagerano inviando un ministro e due segretari di legazione per ricevere il testo del trattato di pace.

Parlando della questione delle responsabilità, il ministro dice: «Respingiamo il tentativo di farci ammettere che la responsabilità della guerra è tutta nostra. Sarebbe falso considerarci innanzi al nemico come i soli colpevoli. E' necessario uscire dal pantano in cui ci immergemmo col resto del mondo. La Germania accettò i 14 punti di Wilson e non devono essere create nuove ingiustizie. Protestiamo contro l'attribuzione di Danzica e della Russia occidentale alla Polonia, contro la separazione del bacino della Sarre e contro la tutela della Francia sulla riva sinistra del Reno. Il popolo tedesco non ha più che un solo interesse: la libertà, l'unità e l'intangibilità della Germania».

I dimostranti votarono un ordine del giorno col quale si chiede una pace giusta secondo i principii di Wilson e si protesta contro la spartizione della Germania. I francesi non hanno ragione di temere la formazione da parte nostra di un esercito di un milione d'uomini contro di loro, ma non devono credere che siamo deboli perchè non siamo più in grado di combattere. Riuniremo le nostre forze, non avremo riposo, finchè non saremo tanto forti da riparare la grande ingiustizia che ci si vuole imporre.

## Gli studi e le decisioni
### del consiglio supremo economico

PARIGI, 29. — Il Consiglio Supremo Economico ha tenuto ieri la quindicesima seduta sotto la presidenza di Sir Robert Cecil. Nella sua ultima seduta il Consiglio ha deliberato di fare passi allo scopo di soddisfare alla domanda tedesca circa il diritto di pesca nel Cattegat e nello Skagerak. E' stato poi informato che, in seguito ai passi fatti, la Commissione navale d'armistizio ha soppresso le restrizioni riguardanti il Catetgat ed ha esteso il limite da pesca nel Mar del Nord allo scopo di permettere ai paesi pescatori tedeschi di servirsi del passaggio libero dalle mine, che unisce le diverse zone di pesca.

Il Consiglio è stato informato che la sezione del blocco ha preso le misure necessarie per mettere in esecuzione la decisione di Consiglio con cui si sospndono le restrizioni apportate durante la guerra all'importazione delle merci in Svizzera e nei paesi neutri del nord di Europa; per conseguenza tutte le merci, oltre a quelle enumerate sulla lista speciale del materiale bellico, potranno essere importate senza restrizione in quei paesi che potranno inviare in Germania viveri senza dover sollecitare ogni volta che avviene la spedizione, l'autorizzazione dei Comitati locali interalleati stabiliti nei differenti paesi. Allo scopo di facilitare il commercio e l'approvvigionamento, il Consiglio, su raccomandazione della sezione del blocco, ha ormai deliberato che l'invio delle merci si farà per la via della Germania, ad eccezione delle munizioni di guerra. Le condizioni di tali spedizioni saranno stabilite con licenza speciale del comitato locale interalleato, opure nei paesi in cui tale comitato non esiste, con permesso della Commissione di approvvigionamento.

Il Consiglio ha esaminato la importante questione del commercio e dell'approvvigionamento dalla parte del Danubio, ma non ha preso nessuna decisione a tale proposito, riservandosi di studiare più a lungo i vari provvedimenti proposti.

Il Consiglio prosegue nello studio dei mezzi adatti a migliorare la produzione e la distribuzione del carbone ed a far notare la mancanza generale del carbone in Europa ed ha deciso che il direttore generale dell'approvvigionamento sia incaricato per il momento di tutte le disposizioni che tendono ad aumentare la produzione del carbone nell'ax-impero austro-ungarico e nella Polonia.

Il direttore generale dell'approvvigionamento agirà per il tramite delle missioni inviate dalla sezione delle comunicazioni del Consiglio, che è ora incaricato del servizio dei trasporti diretti per ferrovia dei viveri destinati a quei territori.

## Continuano i gravi dissensi fra serbi, croati e bosniaci

**TRIESTE, 29. — Si ha da Zagabria: Continuano i gravi dissensi fra serbi, croati e bosniaci. Calmate momentaneamente le dimostrazioni ricominciano malgrado il rigore della censura, le aspre critiche a mezzo della stampa. Il capo dei radicali di Bosnia Sukrei Kurtovic attacca violentemente Tomic capo del partito radicale in Serbia accusandolo di considerare i bosniaci come cani ed irritando così contro la Serbia tutta la Bosnia.**

**Anche altri capi bosniaci si uniscono alla protesta accusando i Serbi di sentimenti balcanici e di civiltà inferiore ai croati mentre ora pretendono di dominarli.**

**L'«Obzor» e il «Hrwat» svolgono così una violenta polemica, il secondo accusa il primo di tradire gl'interessi della Croazia facendosi sostenitore del patto di Radic.**

**Si ha da Karlovac, 26: Il governo serbo ha fatto sequestrare il giornale «Sloga» perchè con continui articoli incitava a non aderire alla jugoslavia.**

TRIESTE, 30. Si ha da Serajevo, 28: **Il ministro serbo dott. Korosec è arrivato a Serajevo. Lo scopo del viaggio è di tentare una conciliazione coi partiti democratici, la cui opposizione alle mene serbe si fa sempre più intensa. Vi sono due correnti, delle quali quella contraria ai serbi è la più forte.**

**Anche il giornale «Jugoslavia» di Zagabria, organo di propaganda del governo serbo, segnala il fenomeno e dice che si permettono troppi comizi e che è necessario essere più guardinghi. Il giornale stesso segnala un consiglio generale di tutti i dissidenti dalle idee serbe a Banialuka e dice che a Mostar, a Serajevo e a Tuilav si faranno per il primo maggio dimostrazioni che occorre impedire.**

## Gli inglesi occupano varie città sulla costa del Mar Nero

**LONDRA, 29. — L'«Agenzia Reuter» annuncia che come precauzione contro la possibilità di massacri dei cristiani da parte dei turchi, truppe britanniche hanno occupato Samsun, Marzivan, Amasia, Tokat e Sebastia sulla costa meridionale del Mar Nero.**

## Il processo contro il sen. Humbert e compagni per intelligenza col nemico
### La requisitoria di Mornet

PARIGI, 29. — (Processo Humbert) — Lenoir Moret pronuncia la requisitoria. Egli dimostra quale fosse il vasto piano della propaganda della Germania per dividere gli alleati e giungere ad una pace separata. Aveva bisogno perciò di una stampa che avesse avuto un'apparenza patriottica. Humbert era la bandiera che copriva la merce. Dice che Pierre Lenoir ha la più grave parte di responsabilità. Egli scientemente mantenne relazioni col nemico. Dice che Lenoir sperava nella prossima morte della signora Darlix che, egli credeva, che sapesse troppe cose.

Parla delle sue inquietudini per la venuta di Hurlimann, per le rivelazioni del giornale «L'Oeuvre», del suo intervento in seguito alla seduta della camera in cui fu incidentalmente accennato all'affare del «Journal». Moret dice che l'intenzione di truffare i tedeschi attribuita a Lenoir dalla difesa sarebbe ammissibile, se Lenoir avesse prevenuto le autorità francesi, ma egli attese per parlare che fosse stata aperta un'istruttoria contro di lui e fece tutto ciò che poteva per adempiere ai suoi impegni con la Germania. Termina chiedendo la pena di morte.

Mornet vede in Desouches un vanitoso e un megalomane, non si oppone ad ammettere le circostanze attenuanti a suo favore, ricorda i suoi viaggi in Svizzera e la somma che ebbe sui fondi di cui disponeva Schoeller. Dice che sapeva la provenienza del denaro.

Mornet termina chiedendo la condanna di Desouches che commise un odioso delitto, ma invita la giuria a considerare se egli meriti la stessa pena di Lenoir e se dice tener conto del fatto che si arruolò volontario nell'esercito.

L'udienza è rinviata a domani per la prosecuzione della requisitoria.

## Una smentita ellenica

ROMA, 29. — La legazione di Grecia comunica:

La legazione smentisce categoricamente di avere fornito informazioni intorno a questioni riguardanti la Grecia e sottoposte alla conferenza di Parigi. Non avendo essa proceduto a dichiarazioni di sorta verso chicchessia.

## Gompers vittima d'un accidente automobilistico

NEW YORK, 28. — Gompers rimase vittima d'un accidente automobilistico. Riportò la frattura di parecchie costole. I medici ritengono che le ferite non siano mortali. Però fecero riserve data l'età avanzata del ferito.

## La Finlandia rimane repubblica

HELSINGFORS, 29. — La Dieta ha respinto con 138 voti contro 36 la proposta relativa alla costituzione monarchica che era stata già presentata nell'ultima dieta.

## Fu revocato il divieto d'introdurre corone

ROMA, 31. — Con decreto del ministro del tesoro è stato revocato il divieto di introduzione nel regno della corona austro ungarica.

## Imponenti dimostrazioni a Cervignano e Muggia

TRIESTE, 29. — A Cervignano, in segno di protesta contro l'atto di Wilson, ha avuto luogo una imponente manifestazione. La città era tutta imbandierata ed i negozi chiusi.

Il sindaco ha pubblicato un vibrante manifesto alla cittadinanza. Nella Piazza Vittorio Emanuele, al suono degli inni nazionali, si è raccolta una folla di cittadini e di soldati. Il Sindaco avv. Parmeggiani ha pronunciato, interrotto da continui applausi, un caloroso discorso. Hanno parlato in seguito, applauditissimi, altri oratori.

Si è formato quindi un grande corteo che, con in testa le bandiere, ha percorsa la città, cantando inni patriottici ed acclamando a Fiume. Sono stati spediti all'on. Orlando calorosi telegrammi di adesione e di plauso.

Anche a Muggia si è tenuto iersera un imponente comizio nell'antica Piazza Veneta, dove era convenuta una grande folla con bandiere. Dal poggiolo del palazzo comunale ha parlato per primo l'on. Frausin, cui ha seguito il prof. Novelli, spiegando al popolo dell'industre cittadina le ragioni economiche, per cui necessita che il porto di Fiume sia annesso all'Italia. Il dott. Bruno Coceancich, con parola commossa, ha ricordato i sacrifici dell'Italia ed il suo contributo di sangue dato alla causa della civiltà. Egli ha affermato che l'Italia non perirà.

A nome del partito repubblicano ha parlato il prof. Furlani. Invitato dal popolo acclamante ha preso poi la parola l'avv. Robba, il quale dopo un vibrante discorso, ha letto il seguente ordine del giorno spedito all'on. Orlando:

«Il popolo di Muggia istriana, raccolto a solenne comizio in questi istanti di sublime commozione, manda tutto il suo plauso agli assertori magnifici di ogni nostra più pura aspirazione nazionale e lottatori invincibili per la redenzione incondizionata di Fiume e della Dalmazia».

## Disciplina dell'emigrazione

ROMA, 29. — Dicontro alle correnti dei liberisti, i quali si sono, in questi ultimi mesi, scagliati contro il mantenimento del «nulla osta» per emigare all'estero, il Governo sta adottando delle misure precise e previdenti che disciplinino l'emigrazione.

Per il momento, solo coloro che, avendo prestato servizio militare in patria, risiedevano all'estero prima della guerra, possono di nuovo espatriare. All'infuori di queste categorie di lavoratori, si pensa, per ora, ai lavori agricoli necessari all'agricoltura francese, e, in attesa del trattato internazionale del lavoro, si fissano delle norme allo scopo di soddisfare d'urgenza i grandi bisogni di mano d'opera della Francia, specialmente favorendo l'emigrazione temporanea per i lavori di stagione del vicino paese alleato.

Si comprendere, però, la necessità di coprire le enormi perdite di lavoratori dovute alla guerra e ad altre minori cause, per non concedere, come farebbero i liberisti, una larghissima libertà di emigrare, a parte che da più fenomeni si possa arguire che le masse sono oggi più desiderose di rimanere a casa loro. Ad ogni modo il Governo si deciderà poi per secondare queste masse verso le vie emigratorie che concederanno loro non solo di perseguire la indipendenza politica, ma anche i migliori vantaggi materiali e morali, come l'alto salario ed una migliore legislazione sociale.

## L'Italia acquista 150.000 tonn. di naviglio inglese

ROMA, 30. — Secondo quanto assicura l'«Italia Nuova» le trattative che correvano già da quasi tre mesi per lo acquisto delle famose 150.000 tonnellate di naviglio inglese sono state concluse. Le navi sono già state ripartite in seguito ad opportuni accordi tra i vari armatori e tutto fa ritenere che sia imminente la consegna.

Dicontro non pare che proceda all'acquisto delle altre 350.000 tonnellate di navi, che ci erano pure state offerte dall'Inghilterra per una consegna entro 18 mesi, e questo perchè si spera in una efficace ripresa delle costruzioni nei nostri cantieri, che renderebbe superfluo l'acquisto all'estero di navi non sempre della migliore qualità.

## Per la terra ai contadini

ROMA, 30. — Si è costituito a Milano un Comitato per la creazione di un Ente che incoraggi e finanzi il passaggio della terra dagli attuali proprietari ai coloni lavoratori.

Tale provvidenza è stata causata dalla intensificata azione fuori del lecito e dell'onesto, da parte di alcuni speculatori, che acquistano piccole proprietà in blocco da possessori fatti pavidi pei doveri che i tempi nuovi impongono alla proprietà o allettati da buone offerte; e le rivendono poi ai coloni coltivatori, spesso con mezzi coercitivi e a prezzi oltremodo elevati, creando circostanze gravissime alla formazione della piccola proprietà e alla economia delle famiglie coloniche.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.